

# Da Israele a Jack Ma, la rete di "Marchino"

È l'unico del "Giglio magico" ad aver preferito gli affari al potere. Finora.

» STEFANO FELTRI

Raccontano che dietro il successo di Marco Carrai ci sia un metodo basato sui silenzi, sul non detto. Lui chiama, chiede un appuntamento, viene ricevuto e ascoltato, non deve neppure chiedere, le proposte le fanno gli altri: un contratto, una consulenza, un'opportunità. Non c'è bisogno di dire nulla, tutti sanno chi è, il migliore amico del presidente del Consiglio, che - almeno lui, sperano i suoi interlocutori - ottiene risposta quando messaggia Matteo Renzi. È il "renzismo ambientale", versione legale e minore di quella logica che ai tempi di Mani Pulite spingeva gli imprenditori a pagare i politici prima ancora che questi avanzassero richieste.

**PER ORA GLI UNICI** numeri dell'effetto Renzi sul business di Carrai sono questi: nell'anno primo del renzismo di governo, il 2014, il fatturato della Management Consulting, di cui "Marchino" è presidente, è salito da 1,7 milioni a 5,4. Vedremo nel 2015, ma questo sembra solo l'antipasto. Il sito della Cys4, la start up di sicurezza informatica fondata da Carrai, è ancora in costruzione. Ma l'imprenditore fiorentino ha già avviato i contatti, tutte le porte gli si aprono, da quella di Telecom Italia in giù. Nessuno vuole maltrattare l'amico di Renzi. Il piano di Carrai è di mettere insieme Telecom, Generali e Intesa e offrire servizi di *cyber security* a un bacino di 60 milioni di clienti. Nell'era dei *big data*, i clienti sono numeri. Chi controlla i numeri ha potere.

E se ora Carrai diventasse lo zar della *cyber security* di governo, come anticipato ieri dal *Fatto*? "In



**Da gala**  
Marco Carrai,  
con moglie,  
al gala del  
Maggio Fiorentino Anso



**Chi è**  
Nato a Firenze nel 1975, amico da sempre di Matteo Renzi (che per quasi tre anni ha vissuto in una casa il cui affitto era pagato da Carrai). Imprenditore, al suo matrimonio del 2014 c'erano imprenditori e politici di tutto il mondo

multi Paesi esiste la figura di un *cyber zar*, un consigliere del capo del governo con una funzione di raccordo e di indirizzo tra le istituzioni pubbliche coinvolte. In Italia manca una figura di alto profilo che abbia un mandato politico e potrebbe risultare opportuna nella costruzione di una *governance* della sicurezza cibernetica che evidentemente non riguarda solo l'*intelligence*, che peraltro in questi anni ha registrato grandi passi in avanti", dice Paolo Messa, membro del cda Rai ma anche esperto di *cyber security* con il Centro studi americani che dirige. Che la nomina arrivi davvero o che prevalgano le resistenze degli apparati di *intelligence*, per Carrai sarà comunque un successo: la vicenda dimostra comunque che le sue quotazioni sono in ascesa.

**TRA LE ALTRE COSE**, Carrai è presidente degli Aeroporti toscani, ha promesso a fiorentini e pisani una nuova pista entro il 2017, nell'indifferenza dei turisti internazionali ma nel comprensibile tripudio dei poteri locali. Manca giusto la Valutazione di impatto ambientale (Via). Mentre tutti guardano agli effetti del decreto Salva banche, un emendamento governativo alla legge di Stabilità toglie l'obbligo di Via per l'aeroporto di Firenze. Le opposizioni insorgono, l'emendamento viene ritirato. L'ha chiesto Carrai? Non è detto, magari qualcuno voleva solo ottenere un credito con Renzi dimostrandosi attento alle esigenze dell'amico.

**NEI PALAZZI** del potere romano ci sono due letture delle mosse di Carrai. La prima: è l'unico del "Giglio magico" che ha preferito i soldi al potere, gli altri fanno i ministri, lui si dedica agli affari. I numeri non danno ancora la misura del valore di questa scelta. Seconda lettura: Carrai ragiona a lungo termine, per sé e per l'amico Matteo. Costruisce una rete che è l'assicurazione sulla vita sia per sé che per Renzi: il premier è giovane, se non vuole rimanere in politica a vita, tra qualche anno potrebbe anche scegliere un'evoluzione alla Gerhard Schroeder o Tony Blair, ex politici diventati ricchissimi mediatori d'affari.

Carrai conosce tutti, anticipa spesso il premier nei viaggi internazionali, arriva qualche giorno prima a preparare il terreno (e a cogliere le opportunità migliori, dicono), è l'interlocutore dei tanti che in Renzi amano l'istinto, il carisma, ma che hanno anche bisogno di qualcuno che capisca le sfumature.

Nella rubrica di Carrai ci sono gli israeliani, ovviamente, come il suo socio nella Cys4 Jonathan Pacifici, americani di ogni generazione da quella di Michael Ledeen. Ma la rubrica cresce. L'ultima conquista di Carrai è il capo di Alibaba, Jack Ma. Si sono piaciuti. Quando costruisci un network così, trasformarlo in business non è certo un problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

